
South Dakota Stories

Lo spirito della prateria sembra racchiuso in questo Stato-rettangolo, tagliato in due dal Missouri River. Siamo nel vero Ovest americano, detto anche: The Real America. Vera perché in queste terre tribali le cose accadono ancora in grande, inseguendo una buona dose di magia

A cura di Meraviglia Paper
Testo Paola Corini
Foto Luca De Santis



Si dice che la Jingle Dress Dance abbia preso il via in Minnesota. Quattro donne con addosso dei vestiti di campanellini apparvero in sogno a uno sciamano e gli mostrarono come realizzare quei vestiti, con quale tipo di canzoni accompagnarli e come danzare con essi. I vestiti producevano un bel suono, pensò l'uomo. Al risveglio, chiamò la moglie e le raccontò il sogno. Insieme ne cucirono quattro e chiamarono le quattro giovani donne che li avevano indossati nel suo sogno. Non appena li ebbero infilati, le ragazze furono portate a ballare. La danza si diffuse

in tutti i territori Chippewa e Ojibwa e fu portata ai Lakota Sioux alla fine degli anni venti del Novecento dal popolo bianco. Di lì partì dappertutto, verso ovest, fino al Montana. Parte dal vestito, da centinaia di piccoli coni di latta o campanelli impunturati nel tessuto a formare greche differenti. Una donna che indossa quel vestito può essere udita dolcemente in ogni suo movimento. “Wacipi” è la parola dei Dakota, Lakota e Nakota – le tre maggiori divisioni della Grande Nazione Sioux – per “danza” e si pronuncia Wa Chee Pee. Tamburi e canti pieni di spiriti riempiono l'aria,



mentre le donne battono a ritmo i loro piedi. Un lavoro di piedi decorati. Non immaginatevi una cosa distante, estremamente misteriosa, per pochi: è un fiume ipnotico di famiglie che entrano in un cerchio di danze. Sunwise, nello stesso senso orario in cui marcia il sole nel nostro emisfero. All'intersezione tra Main Street e la Sesta Strada, a Rapid City Downtown, poco fuori dal palazzetto dove assistiamo a uno dei pow wow più affollati delle Grandi Pianure e forse degli States, c'è il "Sioux Trading Post" con la più grande selezione di perline di vetro del mondo, oltre 2.600 stili e

colori differenti. La Società Veneziana Conterie e Cristallerie, che riforniva i commercianti di pellicce del secolo scorso, chiuse i battenti nel 1992 e Prairie Edge acquistò tutto l'archivio, oltre settanta tonnellate in totale. Come quelle perline pervadano il costume dei popoli tribali del South Dakota è qualcosa che ti arriva subito. Insieme alla cultura del "buffalo", il bisonte del Nord America, vivo e brado, inseguito su e giù per le colline del Custer State Park a fine settembre da toniche cowgirl, venduto alla fiera di novembre se il foraggio dell'anno non basta a saziarlo spontaneamente,

e poi cucinato, in forma di burger di carne magra e dolce, in ogni benedetta cucina dello Stato. Le guarnizioni del corpo, il bisonte e, terzo, il profumo di salvia selvatica e di sweetgrass delle praterie. La vendono in trecce, lunghe e folte come i capelli delle donne indiane d'America, in tutti i negozi possibili del paese. Attrae tutti gli spiriti e, poi, scaccia quelli cattivi.

Un'altra storia dal South Dakota. Era il mese di dicembre del 1931 quando Dorothy e Ted presero l'eredità del padre di Ted, tremila dollari, e comprarono l'unico negozio di generi

vari (drugstore, ndr) nella piccola e desolata città di Wall, ai margini delle Badlands. Era l'estate del 1936 e il business non decollava. La maggioranza delle automobili percorreva la Route 16A e non deviava a Wall. Poi in una calda domenica di luglio, Dorothy se ne uscì con l'idea. Tutti quegli automobilisti dovevano avere sete e non c'era (e ancora non c'è) una pompa di benzina da Rapid City all'ingresso delle Badlands. Così propose a Ted di comprare dei cartelloni pubblicitari sull'autostrada e scrivere di fermarsi al Wall Drug e entrare: Free Ice Water - l'acqua fresca era gratis per tutti. Il





“Wall Drug” divenne l’attrazione sul ciglio della strada di maggior successo degli Stati Uniti. Adesso è ancora famoso in tutto lo Stato per i suoi donuts artigianali, le ciambelle fritte con la glassa al caramello, vaniglia o cioccolato e per riuscire a far sedere a tavola oltre 520 commensali contemporaneamente. Quelle ciambelline dolci sembrano essere un pretesto perfetto per sgranocchiare qualcosa di estremamente americano sui sedili dell’auto, in un drive-in improvvisato davanti a quella meraviglia di canyon aspri, di guglie scolpite dall’acqua preistorica, di città-colonie di piccole

marmotte, di tramonti sulle Badlands. Ogni anno, l’ultimo weekend del mese di settembre, il South Dakota celebra la tradizione del Buffalo RoundUp: cowboys e cowgirls radunano la più grande mandria di bisonti selvatici esistente in America. Storicamente il bisonte è stato per i Lakota Sioux la fonte primaria di alimentazione. L’evento include tre giorni di grandi festeggiamenti.

Grazie a The Real America (realamerica.it), South Dakota Department of Tourism (travelsouthdakota.com) e Alamo Rent-a-car (alamo.com).